

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Secondo livello. Il deposito dei contratti collettivi attivo da martedì 17 ottobre

Bonus per conciliare vita e lavoro

Istanza entro il 15 novembre per i fondi stanziati nel 2017

Barbara Massara

Dal 17 ottobre è attiva la procedura telematica per il deposito dei contratti collettivi che prevedono misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro migliorative rispetto ai Ccnl di riferimento o alle previsioni di legge. Lo comunica il ministero del Lavoro sul proprio sito, a seguito della pubblicazione e della registrazione presso la Corte dei conti del decreto interministeriale del 12 settembre 2017, di attuazione dell'articolo 25 del Dlg 80/2015, con cui sono state stanziate risorse finanziarie (originariamente per il 2016-2018, ma poi ripartite sul biennio 2017-2018) in favore dei contratti di secondo livello che prevedono misure ed interventi per promuovere e favorire la

conciliazione tra vita professionale e privata. Il deposito, funzionale a richiedere lo sgravio contributivo in base all'articolo 5 del decreto, riguarda i contratti sottoscritti dal 1° gennaio 2017 al 31 agosto 2018, ma non quelli eventualmente già depositati per beneficiare della detassazione secondo quanto richiesto dal decreto interministeriale del 25 marzo 2016. Successivamente al deposito i contratti saranno direttamente trasmessi all'Ispettorato territoriale competente. Il ministero, dunque, consente di fatto, a tutte le aziende potenzialmente interessate a richiedere il beneficio, di depositare fin da subito i contratti sottoscritti, ricordando che la prima scadenza fissata dall'articolo 6

del decreto è quella del 31 ottobre 2017. Tale data riguarda il deposito dei contratti che attingeranno alle risorse stanziate per il 2017 e per i quali la relativa istanza (ancora non disponibile) dovrà essere presentata entro il 15 novembre prossimo. I datori di lavoro hanno invece tempo fino al 31 agosto 2018 per depositare i contratti che si avvarranno delle risorse stanziate per il 2018, e fino al 15 settembre del prossimo anno per presentare la relativa richiesta all'Inps. La fase successiva al deposito sarà la presentazione dell'istanza telematica all'istituto di previdenza (da effettuare anche per i contratti già depositati), che, come ha preannunciato il ministero, dovrebbe essere resa disponibile dall'Istituto fin dai prossimi

giorni, posto che la prima scadenza è il 15 novembre prossimo. Sarà certamente quello il momento cruciale della procedura, posto che solo dopo gli invii e le conseguenti istruttorie da parte dell'Inps le aziende potranno conoscere la misura del beneficio effettivamente spettante, considerato che l'articolo 4 del decreto individua una modalità di determinazione dello sgravio che dipende sia dal numero delle istanze ricevute (tra le quali sarà equamente ripartito il 20% delle risorse annuali stanziate), sia dalle dimensioni aziendali dei datori di lavoro beneficiari (tra i quali sarà ripartito il restante 80% in funzione del numero medio dei dipendenti dell'anno precedente la domanda).



DICHIARAZIONE / 70 Doppio controllo per i pignoramenti

di Nevio Bianchi e Barbara Massara

In fase di predisposizione del 770, i sostituti dovranno fare un controllo analitico dei pignoramenti gestiti e sùbiti per verificare l'eventuale obbligo di compilare il quadro SY. In primo luogo dovrà essere compilata la sezione prima, qualora il sostituto stesso abbia subito nel corso del 2016 dei pignoramenti, cioè sia stato lui, in qualità di debitore principale, a pagare somme a un creditore pignoratorio. Oltre ad indicare il codice fiscale di quest'ultimo, dovrà segnalare gli importi pagati e la tipologia degli stessi.

Previdenza. Il confronto con i costi dell'isopensione

Ricambio generazionale con l'aiuto dell'Ape-azienda

Matteo Prioschi
Fabio Venanzi

Una volta completato l'iter per l'implementazione dell'Ape volontario, lavoratori e aziende potranno contare su un ulteriore strumento di accompagnamento alla pensione, cioè l'Ape aziendale, che di quello volontario costituisce una variante. L'anticipo finanziario a garanzia pensionistica prevede l'erogazione di un assegno ponte per un periodo massimo di 43 mesi antecedente la maturazione del diritto alla pensione. L'importo deve poi essere restituito a rate nei primi venti anni di pensionamento, con trattenuta sull'assegno previdenziale. Ebbene, a fronte di un accordo tra datore di lavoro (oppure

un ente bilaterale o un fondo di solidarietà) e dipendente, il primo può versare dei contributi aggiuntivi a vantaggio del lavoratore che richiede l'Ape volontario. Tali somme determinano un incremento del montante contributivo e di conseguenza della futura pensione. In questo modo l'imprezza può compensare in tutto o in parte il peso della rata che graverà sulla pensione, incentivando quindi l'uscita del dipendente dall'organico aziendale. Dal punto di vista procedurale, il lavoratore dovrà indicare se ha sottoscritto l'accordo per l'Ape aziendale in occasione della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia, che deve essere fatta contestualmente a quella per l'anticipo volontario.

Nel recente passato sono state messe a punto più di un'opzione per favorire l'uscita anticipata o parziale dal mondo del lavoro di persone prossime alla pensione, ma non hanno avuto successo. Tra quelli ancora disponibili l'isopensione, introdotta nel 2012, è quella che garantisce le condizioni economicamente migliori al lavoratore ma al contempo è molto onerosa per le aziende perché tutto il costo grava su di esse, tant'è che è stata utilizzata solo da alcune grandi dimensioni. L'Ape aziendale potrebbe incontrare maggior successo, dato che, come esemplificato nella tabella qui sotto, comporta un costo minore, e comunque modulabile, a carico del datore di lavoro.

Agenzia delle Entrate. Nel caso di compenso di dicembre, per un contratto a termine, pagato dopo il 12 gennaio

Detrazioni fruibili l'anno seguente

Stefano Sirocchi

Non si perdono le detrazioni di cui si ha diritto se non è stato possibile fruirne nell'anno in cui è stata prestata l'attività lavorativa e i relativi compensi sono stati erogati nell'anno successivo, dopo il 12 gennaio. Ciò, quantomeno, nel caso dei rapporti di lavoro a tempo determinato, della durata di dodici mesi e a cavallo di due periodi di imposta, come spiegato dall'agenzia delle Entrate nella risoluzione 127/E di ieri. La situazione, prospettata da un lavoratore del servizio di volontariato civile, riguardava i compensi relativi al mese di dicembre 2015, ma corrisposti a fine gennaio 2016. Nella certificazione unica 2016 per il 2015 il datore di lavoro non aveva

considerato né compensi né detrazioni riferibili al mese di dicembre 2015; nella CU 2017, invece, aveva tenuto conto dei compensi di dicembre 2015, ma non delle corrispondenti detrazioni. Posto che i compensi percepiti per il servizio di volontariato civile sono da ascrivere alla categoria dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, vige l'obbligo di operare le ritenute fiscali sulle somme e i valori imponibili corrisposti in ciascun periodo di paga (secondo le regole dell'articolo 23 del Tuir) ed effettuare le detrazioni di imposta dovute. In particolare le cosiddette "altre detrazioni" (articolo 13 Tuir), spettano in ragione del reddito complessivo percepito e, ai nostri fini, del numero dei giorni dell'anno relativi al periodo di durata del rapporto di lavoro. Quindi, in linea di principio, le detrazioni dovrebbero essere calcolate in base al periodo di lavoro prestato nell'anno, cioè anche per evitare che in quello successivo sia superato il limite massimo invalicabile di 365 giorni. Tuttavia, secondo le Entrate, tenuto conto del particolare caso in esame, si può ritenere che nel secondo anno sia possibile calcolare le detrazioni tenendo conto del periodo dell'anno precedente per il quale il dipendente non ha potuto beneficiarne.

Al riguardo, per il riconoscimento delle detrazioni non fruite di dicembre 2015, il sostituto d'imposta avrebbe dovuto indicare il punto 11 della sezione "dati fiscali" della CU 2017, relativa all'anno 2016, il codice 4 e, al punto 6 della medesima sezione dedicata al "numero di giorni per i quali spettano le detrazioni". La somma dei giorni lavorati a dicembre 2015 con quelli lavorati nel 2016 relativi allo stesso rapporto di lavoro. Il codice 4, infatti, riguarda i periodi particolari in cui non vi sia coincidenza tra il numero dei giorni per i quali spettano le detrazioni e la durata del rapporto di lavoro nell'anno. Resta fermo che, in base all'articolo 51, comma 1, del Tuir «si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori in genere, corrisposti dai datori di lavoro entro il giorno 12 del mese di gennaio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono».

care al punto 11 della sezione "dati fiscali" della CU 2017, relativa all'anno 2016, il codice 4 e, al punto 6 della medesima sezione dedicata al "numero di giorni per i quali spettano le detrazioni". La somma dei giorni lavorati a dicembre 2015 con quelli lavorati nel 2016 relativi allo stesso rapporto di lavoro. Il codice 4, infatti, riguarda i periodi particolari in cui non vi sia coincidenza tra il numero dei giorni per i quali spettano le detrazioni e la durata del rapporto di lavoro nell'anno. Resta fermo che, in base all'articolo 51, comma 1, del Tuir «si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori in genere, corrisposti dai datori di lavoro entro il giorno 12 del mese di gennaio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono».

SICUREZZA

Ispettorato, riflettori puntati sulla logistica

di Luigi Caiazza e Roberto Caiazza

L'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) ha lanciato l'operazione "Warehouse" mediante una vigilanza straordinaria volta al contrasto delle irregolarità lavoristiche nel settore della logistica. L'obiettivo dell'intervento, regolamentato dall'Inl con la lettera circolare prot. n. 8777 del 5 ottobre ha, quale obiettivo principale, la verifica sulla regolarità dei rapporti di lavoro del personale impiegato nell'attività di movimentazione e stoccaggio delle merci.

I calcoli

Costi e prestazioni dell'isopensione e dell'Ape aziendale

L'IDENTIKIT DEL LAVORATORE			
Nato nel gennaio 1954; decorrenza della pensione di vecchiaia il 1° maggio 2021; risoluzione del rapporto di lavoro il 31 luglio 2018; retribuzione annua lorda di 42.000 euro; sistema retributivo di calcolo della pensione; Isopensione e Ape con durata di 33 mesi. Calcolo effettuato sulla base di tassi di interesse non definitivi			
ISOPENSIONE		APE AZIENDALE	
COSTO PER L'AZIENDA			
Costo isopensione	93.000 €	Contribuzione aggiuntiva annuale	13.860 €
Contribuzione	40.000 €	Contribuzione minima totale aggiuntiva	38.115 €
Parte variabile 15%	20.000 €		
Totale	153.000 €		
PRESTAZIONI PER IL LAVORATORE			
Assegno Isopensione	2.610 € lordi, 1.890 € netti per 13 mensilità	Assegno anticipo	1.720 € netti per 12 mensilità (pensione attesa di 2.850 € lordi)
Pensione	2.850 € lordi, 2.025 € netti	Pensione	2.850 € lordi, 1.740 € netti della rata Ape 1.835 € netti grazie alla contribuzione aggiuntiva

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore

ITS Tessile Abbigliamento Moda di Biella: la scuola che diploma i super tecnici del tessile

Biella riscuote sempre più successo l'offerta formativa dell'Istituto Tecnico Superiore Tessile, Abbigliamento e Moda, che da 5 anni sforna una ventina di diplomati che trovano occupazione presso le aziende tessili locali, e non solo, spesso con contratti offerti ancor prima di conseguire il diploma. "Il Sistema italiano degli ITS, a cui appartiene la nostra scuola, rappresenta un'offerta formativa post diploma, che non è una scuola superiore e nemmeno un'università - racconta la dott.ssa Silvia Moglia, direttrice e coordinatrice del corso - ma in ogni caso è esattamente ciò che vogliono le aziende: una fascia di tecnici specializzati". "Il nostro - continua Moglia - è un altro modo di fare scuola: gli studenti sono pochi e affrontano una formazione specifica. I corsi sono organizzati in moduli, ognuno dedicato a una parte della filiera tessile, dalla creazione delle fibre fino alla commercializzazione del prodotto. La metà dei docenti proviene dal mondo del lavoro e la collaborazione con le aziende è strettissima: delle 1800 ore totali del biennio formativo, almeno il 30% sono svolte in azienda". In un contesto in cui le imprese faticano a trovare le figure professionali di cui hanno bisogno e i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro, gli



ITS rappresentano un modello virtuoso, come confermano le percentuali occupazionali: più di 4 allievi su 5 trovano lavoro nel settore di riferimento entro 12 mesi dal diploma. Le aziende dimostrano grande entusiasmo per le figure professionali diplomate dall'ITS di Biella: già da 3 anni per esempio la Fondazione Ideabiella promuove la campagna "Cerchiamo Giovani Motivati", attraverso cui gli human resources di imprese tessili come Lanificio Ermenegildo Zegna, Piacenza,

Loro Piana, Vitale Barberis Canonico, ecc... collaborano alla selezione di studenti ammessi a frequentare il biennio formativo dell'ITS-tam. La sinergia con gli industriali locali è stretta e significativa, tanto che il Presidente neoeletto della Fondazione ITS, Dott. Pier Francesco Corcione, è il Direttore dell'Unione Industriale biellese, a conferma di una relazione indispensabile rispetto "a una realtà come quella dell'industria biellese - afferma l'ing. Franco Rigola, Presidente uscente della Fondazione - caratterizzata da tante piccole e medie imprese e per cui, di conseguenza, è importante che chi ricopre il ruolo di Presidente dell'ITS abbia la visione complessiva del sistema, in modo da poter offrire le con-

dizioni migliori per far sì che il percorso formativo risponda pienamente alle esigenze delle aziende". Quella rappresentata dagli ITS "rappresenta una svolta importante nel sistema educativo del nostro Paese e del nostro territorio - sostiene il neo Presidente Pier Francesco Corcione - a beneficio dei giovani e delle nostre imprese. Sta a noi saperla sviluppare e promuovere, facendola diventare la scuola di specializzazione tecnica del settore tessile per eccellenza, in grado di formare i quadri aziendali di domani". La stretta collaborazione fra le imprese e l'Istituto nasce dalla volontà di realizzare un percorso di studi che sia il più possibile affine alle esigenze di formazione richieste dalle imprese e, allo stesso tempo, possa rappresentare un ottimo biglietto da visita per i ragazzi che vogliono intraprendere una carriera all'interno del settore tessile, non solo a livello locale, ma anche internazionale. Sono già diversi infatti gli studenti diplomati all'ITS-tam di Biella oggi lanciati in brillanti carriere in Italia e all'estero: come Stefano e Alessio, impiegati presso due note e prestigiose griffe del Made in Italy; Roberto, che si dedica alla ricerca tessile medicale per un'azienda dell'hinterland milanese; Chiara, addeba all'assistenza clienti di un'azienda di Barcellona, o Marta, che gira il mondo per il controllo qualità in tutte le unità produttive di un'azienda biellese. www.its-tessileabbigliamento.moda.it



ITS Biotechnologie del Piemonte: un ponte fra la scuola e le imprese

L'ITS raddoppia e propone nuovi corsi ad Ivrea e a Novara

L'ambito delle "Nuove Tecnologie della Vita" si distingue per un'elevata intensità di conoscenza e innovazione. Esso comprende settori quali la biomedicina, la farmaceutica, i dispositivi medici, le biotecnologie, la chimica sostenibile caratterizzandosi per la forte trasversalità e interdisciplinarietà, oltre ad intercettare in modo ampio le tecnologie chiave abilitanti e l'ICT. È un settore multidisciplinare ed industrializzato, che affronta molte sfide ed è alla ricerca di tecnici super specializzati in possesso delle competenze necessarie per trasformare scoperte scientifiche in prodotti commerciali. Sono pertanto richieste forti basi scientifiche combinate con capacità di marketing, capacità di trasferimento imprenditoriale e tecnologico (IP, licenze, know-how, riservatezza, indagine di mercato, ecc.), capacità di lavorare per gruppi di progetto, conoscenza delle lingue straniere e dell'inglese in particolare. L'Istituto Tecnico Superiore "Biotechnologie e Nuove Scienze della Vita" del Piemonte si pone come ponte fra la scuola e le imprese; offre percorsi di istruzione superiore fortemente orientati all'inserimento lavorativo, al quale possono accedere coloro che sono in possesso di diploma di Scuola Media Superiore (ma tra i suoi iscritti ci sono anche dei giovani laureati) e che conferisce crediti spendibili a livello universitario. In virtù di ciò, la Fondazione ITS Biotechnologie, presieduta dal Dott. Fulvio Uggeri, ha puntato sin dall'inizio sulla collaborazione con le imprese che fanno capo ai due Poli di Innovazione regionali specializzati nei settori di riferimento. Infatti, oltre alle scuole, agenzie formative e le due università piemontesi, sono Soci della Fondazione sia il Bioindustry Park "Silvano Fumero" di Ivrea (TO) - dove è ospitata la sede legale dell'ITS - che raccoglie imprese, centri di ricerca, università e fondazioni attive nei campi della salute umana e delle scienze della vita, che il Consorzio IBIS di Novara, cogestore del Polo di Innovazione piemontese Green Chemistry and Advanced Materials (CGreen) che raggruppa le imprese del polo novarese della chimica sostenibile.



È grazie a questa costante collaborazione che l'ITS Biotechnologie, nonostante sia nato a maggio del 2016 ed abbia avviato solo nel mese di ottobre 2016 la prima annualità del corso biennale "Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica", della durata di 1.800 ore di cui 640 di stage in azienda, si è subito caratterizzato per una costante interazione con le imprese. Ciò è stato possibile sia attraverso lo svolgimento, presso i laboratori di aziende leader del settore quali la Bracco e la Merck Serono, di lezioni dedicate all'approfondimento e all'applicazione in ambito industriale dei saperi trattati nelle lezioni in aula/laboratorio presso l'ITS, sia attraverso una prima fase di stage aziendali - quattro settimane sviluppate nel corso del mese di giugno - che hanno dato ai giovani l'opportunità di entrare in contatto con le aziende operanti nel settore delle biotecnologie e per le aziende l'occasione per collaborare con gli studenti e di valutare futuri candidati. Per il biennio 2017-2019 l'ITS Biotechnologie raddoppia la propria offerta formativa, con l'attivazione a Ivrea del primo anno del nuovo corso "Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi - sviluppo e manutenzione apparecchi biomedicali e applicazioni di informatica biomedica" e l'apertura di un secondo corso a Novara per "Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica - Formulazioni chimiche applicate alle scienze della vita". L'intento è supportare i giovani nello sviluppo di un forte senso pratico, di una solida base scientifica e di linguaggi specialistici rispettivamente nel settore biomedicale e in quello della chimica delle formulazioni: l'innovazione tecnologica e le sue applicazioni richiedono la formazione delle competenze necessarie per capirne le logiche, per sfruttare e svilupparle e costituiscono l'impegno sociale e il compito della Fondazione stessa. Le iscrizioni ai corsi sono ancora aperte: per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.its-biotechnologiepiemonte.it nella sezione "Avvisi".

